1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 215

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 28 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 agosto e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alla domanda d'abbonamento.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* devono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Visto gli atti dai quali si desume di essere indispensabile procedere a titolo di pubblica utilità alla occupazione temporanea del locale della chiesa campestre, denominata di Santa Maria di Luddosio, posta nel comune di Orosei in provincia di Cagliari, di proprietà degli eredi di Michele Loche, i quali, dietro tutte le convenienti pratiche, sonosi denegati darla in fittanza all'Amministrazione Gabellaria per una proporzionata annua mercede;

Visto l'articolo 15 del Regolamento doganale, del dì 11 settembre 1862 e 1° del Regolamento per l'applicazione della Legge sulle privative dei 9 novembre dello stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'occupazione temporanea del locale anzi cennato, indispensabile agli uffici delle privative dello Stato.

Art. 2. Il Ministro delle Finanze provvederà a quanto è opportuno, giusta le leggi vigenti, per effettuare una tale occupazione con quel compensamento ai proprietari che sarà di ragione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a Torino li 13 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE

Q. SELLA.

Elenco di provvedimenti seguiti nel personale dell' Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1865.

Tersol Felice banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Cigliano, collocato a riposo;

Cattanei Mansueto, magazziniere delle privative a Faenza, id.;

Del Bava Sebastiano, commesso presso le saline di Volterra, id.;

Brescianini Pietro, già capo computista di 1ª classe alla Direzione delle Gabelle di Novara, id.;

Magri Ferdinando, computista di 2ª classe alla Direzione delle Gabelle di Parma, id.;

Marini Samuele, soprannumero di 1ª classe nella soppressa Direzione generale dei dazi indiretti di Napoli, id.;

Beccari Gedeone, segretario capo d'ufficio di 1ª classe alla Direzione delle Gabelle di Torino, dispensato dal servizio;

Lodi Olindo, magazziniere delle privative a Porretta, id.;

Ansaldi Francesco, scrivano di 4ª classe alla Direzione delle Gabelle di Bari, id.;

Rossi Luigi, id., a Como, id.;

Ghiselli Enrico, contabile nelle saline di Cervia, nominato controllore alle saline di Barletta;

Maestrini Adolfo, computista all'ufficio delle Regie Rendite a Porto Ferraio, nominato contabile nelle saline di Cervia;

Tajani Francesco, ingegnere alle saline di Lungro, nominato amministratore, id.;

Bonaschi Giacomo, commesso nella Direzione delle Tasse e del Demanio a Novara, id.;

Sarri Giuliano, sotto-agente della fattoria demaniale di Betolle, in disponibilità, id.;

Cassito Francesco, segretario presso la tenuta demaniale di Persano, id.;

Vincenzi Gaetano, aggiunto di cancelleria della cessata Amministrazione camerale Estense, in disponibilità, id.;

Stanghi Giuseppe, veditore di 3ª classe alla Dogana di Firenze, id.;

Levi Bellom Giulio, agente speciale delle tasse a Termini, dispensato dal servizio;

Lauria Cristoforo, direttore delle Gabelle di 3ª classe a Foggia, id.;

Maida Giuseppe, pesatore commesso alle Saline di Lungro, id.;

Castagna Giuseppe, ricevitore al fondaco delle privative in Campagna, id;

Scuglia Salvatore, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, id.;

Gentile Biase, ricevitore nella cessata Amministrazione del Registro delle provincie napolitane, id.;

Serino Giuseppe, ricevitore del Registro a Parabita, accettate le sue dimissioni;

Collomb Luigi, id. a Donnaz, destituito dall'impiego;

Ravenna ing. Luigi, applicato tecnico nell'Amministrazione del Catasto di Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bertozzi ingegnere Giulio Cesare, applicato tecnico nell'amministrazione del catasto di Torino, in aspettativa, richiamato in servizio nella stessa qualità;

Castelli cavaliere avvocato Giovanni, direttore del contenzioso finanziario a Palermo, tramutato a Bologna;

Bignami Cesare, direttore della manifattura dei tabacchi di Torino, destinato nella stessa qualità a Firenze;

Lavassa Carlo, id., a Modena, id., a Torino;

Bonenfant Antonio, vice-direttore della manifattura dei tabacchi al R. Parco (Torino), nominato direttore della manifattura dei tabacchi di Modena;

Cerrina Andrea, capo-fabbricante alla manifattura dei tabacchi a Capua, destinato a reggere la manifattura di Lecce;

Marghinotti Carlo, id., a Cagliari, id., a Cava dei Tirreni;

Mazzitelli Vincenzo, controllore reggente alla manifattura dei tabacchi a Cava dei Tirreni, id., a Cagliari;

Strada Vincenzo, id., a Napoli, traslocato presso le saline di Barletta;

Rouby Vittorio, controllore alla manifattura dei tabacchi della Certosa presso Parma, destinato nella stessa qualità a Napoli;

Stelluti conte Giuseppe, sotto-segretario nella manifattura dei tabacchi di Chiaravalle, nominato controllore alla manifattura di Parma;

Gardini Filippo, protocollista alle saline di Cervia, nominato sotto-segretario alla manifattura dei tabacchi di Chiaravalle;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli Studi di Palermo.

La Commissione scelta pel concorso alla cattedra di Diritto Penale, vacante nella sopradetta Università, ha stabilito il giorno 12 del prossimo mese di settembre per procedere alla disputa o controversia a termine del N. 2 dell'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, e il giorno 15 di detto mese per la lezione prescritta al N. 3 dell'articolo medesimo; ove occorrano altre tornate si faranno nei giorni successivi.

I concorrenti per esame, o per titoli e per esame, sono perciò invitati a trovarsi in detta epoca nella Università di Palermo, dove avrà luogo il concorso per prendervi parte nei suddetti giorni, alle ore 9 antimeridiane, con avvertenza che ciascun concorrente dovrà, almeno otto giorni prima di quello in cui si procederà alla disputa, distribuire la dissertazione prescritta dal N. 1 del sovra citato articolo, a ciascun concorrente, e farne tenere N. 5 esemplari pei membri della Commissione al signor cavaliere Luigi Capuano, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione in Napoli, presidente della Commissione stessa.

Concorrenti per esame, e per titoli e per esame.

1° Angelo Muratori, di Palermo.
2° Avv. Giuseppe Rossi, di Napoli.
3° Giuseppe Madia, giudice a Lanciano.
4° Avv. Carlo Rebecchi, di Cosenza.
5° Avv. Francesco Paolo Orestano di Palermo.
6° Avv. Pietro Nocito di Palermo.

Palermo, 28 luglio 1865.

Il Rettore NICCOLÒ MUSMECI
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

Dal Ministero dell'Interno venne inviata ai signori Prefetti delle provincie il seguente dettato del Consiglio superiore di sanità sulle

Pratiche per l'espurgo dei luoghi e degli oggetti che hanno servito a colerosi.

Il Consiglio Superiore di Sanità invitato dall'onorevole signor ministro dell'Interno a proporre un insieme di provvedimenti valevoli non solo ad attenuare la presente epidemia colerosa, ma ad impedirne per quanto è possibile il rinnovamento quando sia già cessata, ha considerato che i più efficaci, sono gli espurghi già raccomandati e diretti a distruggere tutti gli avanzi di quelle materie che sono veicolo e talora, per circostanze particolari, possono essere anche origine ai principii generatori delle malattie popolari.

Perciò a quanto già dichiarò nella *Nota ed avvertenze sulla colera*, si crede in dovere di aggiungere i seguenti necessari provvedimenti, i quali avranno per oggetto; 1° d'espurgare i locali dove furono curati colerosi: 2° d'espurgare le robe e gli oggetti ad essi appartenenti, o esistenti nei locali medesimi ove più o meno dimorarono: 3° di sorvegliare l'esportazione degli oggetti che servirono ai colerosi: 4° di regolare il trasporto e la inumazione dei morti di colera.

I. — *Disinfezione delle stanze e dei locali.*

Per disinfettare le stanze ove stettero colerosi, si dovrà usare il gaz cloro, sviluppandolo copiosamente dal noto miscuglio di sal comune, di biossido di manganese, acqua ed acido solforico, che potranno usarsi nelle seguenti proporzioni: sale comune parti tre: biossido di maganese parti due: acqua parti quattro: acido solforico parti quattro.

La quantità di tutte queste sostanze dovrà proporzionarsi all'ampiezza delle stanze da disinfettarsi, alla quantità dei mobili ivi esistenti, che possono lasciarvisi esposti alla disinfezione del cloro. E questa disinfezione fatta secondo le regole dovrà eseguirsi a porte e finestre chiuse, e dovrà durare dalle sei alle dodici ore, avvertendo che aperte poi le stanze, e lasciate alla liberissima ventilazione, per altre sei o dodici ore, siano lavati i pavimenti con acqua clorurata nella proporzione di 100 d'acqua con 10 di cloruro di calce: la quale soluzione, un poco più dilungata dovrà servir pure per lavare tutte le suppellettili di legno e di terraglia che fossero rimaste più o meno imbrattate, specialmente dalle materie emesse dai colerosi.

I grandi locali, come spedali, carceri, ricoveri di beneficenza, di mendicità ove siano stati colerosi, dovendo essere disinfettati, e non potendosi, come le stanze, chiudere, dovranno essere sottoposti all'espurgo nel modo seguente:

1° Tenendo vasi a vasta superficie con cloruro di calce stemperato in acqua per la lenta esalazione del gas cloro:

2° Facendo fumigazioni ambulatorie più forti e frequenti col metodo succitato, e avendo l'avvertenza di adoperare acido solforico non contaminato da arsenico;

3° Ristabilendo la libera circolazione dell'aria, e lavando i pavimenti con l'indicata acqua clorurata.

Durante l'epidemia della colera, e due mesi dopo, la vuotatura delle latrine del paese ove la malattia dominò, non si farà se non premettendovi di ventiquattro ore il versamento di una soluzione di solfato di ferro, nella proporzione di due chilogrammi del sale (vetriolo verde) per ogni metro cubo di materie fecali.

Trattandosi poi di spedali o lazzaretti che hanno servito esclusivamente di ricovero a malati di colera, oltre tutte le diligenze notate per l'espurgo delle stanze che si possono chiudere, dovranno esserne imbiancati da cima a fondo tutte le pareti e il soffitto; e lo stabilimento dovrà essere tenuto aperto alla libera ventilazione per due mesi almeno prima che sia destinato ad accogliere altri individui.

II. — *Disinfezione delle robe e degli oggetti dei colerosi o esistenti nei locali ove essi dimorarono.*

Fra gli oggetti, o non esposti all'azione del cloro, o già sottoposti ad essa, occorrono anche altre disinfezioni, secondo la natura loro.

La biancheria, le fodere dei sacconi, dei guanciali, dei materassi, i cotoni cardati dovranno essere immersi in una soluzione di cloruro di calce, nella proporzione di 100 d'acqua e 5 di cloruro di calce, per quindi essere immediatamente passati al bucato. Le lane, per essere meglio disinfettate, e per quanto è possibile conservate, dovranno venire sommerse nell'acqua in cui sia sciolto allume nella proporzione di sei chilogrammi del medesimo per 100 chilogrammi di materia da espurgarsi.

Le piume, il crine, le pelli, gli oggetti lavorati di paglia, quando non si creda doverli distruggere, debbono essere espurgati sottoponendoli all'azione dei vapori d'acido solforoso che si ottengono abbruciando lo zolfo.

La paglia de' sacconi, il fieno, le foglie secche, alghe, capecchio, stoppa, stracci, debbono essere abbruciati. Gli addobbi, gli ornamenti, talune vesti che non possono distendersi interamente all'azione del gaz cloro, o che meritano d'essere preservati dall'azione decolorante, o altrimenti alterante di questo gaz, o che non possono essere passati al bucato, o al ranno bollente, dovranno essere disinfettati con la prolungata loro esposizione alla libera aria atmosferica: e quando ciò non si possa ottenere, allora dovranno essere immersi e lavati in una soluzione d'acido fenico nelle proporzioni d'uno d'acido, e cento d'acqua.

Laddove poi sia agevole di provvedere quella specie di bitume (coal-tar) che si produce nella distillazione del carbon fossile, potrà far le veci della soluzione indicata d'acido fenico anche l'acqua nella quale sia stato agitato questo bitume.

III. — *Esportazione degli oggetti che possono credersi infetti per aver servito a colerosi.*

Sarà assolutamente vietata l'esportazione degli oggetti d'uso e delle masserizie che servirono a colerosi, senza che siano state precedentemente fatte su di essi, secondo ogni regola d'arte, le accennate disinfezioni, e senza regolare autorizzazione.

IV. — *Cautele pel trasporto e l'inumazione dei morti di colera.*

Il trasporto del cadavere dall'abitazione al luogo d'interramento, non potrà essere fatto senza che il cadavere stesso sia tutto ricoperto di una veste o lenzuolo bagnati d'acqua clorurata nelle proporzioni di sopra accennate. L'inumazione dovrà essere fatta in uno straordinario cimitero, o in uno spazio appartato di un cimitero ordinario.

In ogni caso il terreno che servì al seppellimento dei colerosi non dovrà, almeno pel lasso di 15 anni, essere rivangato per nuove inumazioni, o per altro motivo.

La inumazione dei cadaveri dovrà, in genere, essere effettuata a norma delle vigenti discipline sanitarie con le seguenti modificazioni:

1° Che il cadavere inumato resti sempre al di sotto di due metri almeno dalla superficie del suolo:

2° Che sia circondato da uno strato di calce viva, della spessezza almeno di sei a dieci centimetri.

Affinchè questi suggerimenti raggiungano il loro effetto pratico, il Consiglio ritiene necessario: 1° che sia fatta sollecitamente la denunzia della malattia, del traslocamento del malato, della sua morte; o della sua guarigione appena egli possa essere rimosso dalla camera ove giacque infermo; 2° che sia creata una Commissione la quale sorvegli l'esecuzione di tutte le operazioni d'espurgo ed abbia persone pratiche a compierle, tra cui un chimico od un farmacista; 3° che la detta Commissione sia inca-

APPENDICE

DEI TEATRI ACCADEMICI E COMUNALI.

I.

Il risorgimento dell'arte teatrale in Italia è dovuto all'iniziativa personale di privati e ricchi cittadini. Un Medici, un Farnese, un d'Urbino costruiva un teatro a sue spese nel suo palazzo, e per certe solennità di nozze, o d'altri domestici fasti, vi faceva recitare una commedia di Terenzio o di Plauto, e più tardi una traduzione o imitazione italiana delle medesime. Così avvenne della Calandria del cardinale Bibbiena e della Mandragola di Macchiavello. Le recitavano i paggi, i cortigiani, i letterati stessi del tempo, facendo le parti da uomo e da donna secondo il caso, chè le donne non osavano ancora mostrarsi sul palco scenico, come nei primi tempi della Grecia e di Roma. Erano feste domestiche e teatri privati, splendidi più de' nostri moderni e pubblici, ad uso degli amici e dei congiunti, che vi erano invitati ad onore.

Così sullo scorcio della repubblica erano sorti a Roma i primi teatri per opera e a spese di Scauro, di Pompeo, di Metello. Spesso i teatri non servivano che ad un solo spettacolo, finito il quale, erano demoliti o volti ad altr'uso. Ricordo cose che tutti sanno, ma che non sono inutili al mio proposito. Codesta de' teatri privati e domestici è la prima epoca dell'arte teatrale.

La seconda seguiva a Firenze e a Venezia principalmente per opera di certe consorterie di giovani sollazzevoli che s'intesero fra loro per divertirsi in comune. Sono note le *Compagnie della calza* a Venezia, e le accademie che restano ancora a Firenze e in altre città toscane: accademie degl'*Intronati*, o dei *Vigili*, e cose simili. Codesti accademici mettevano in comune una somma, costruivano un teatro sociale, e vi recitavano o le loro proprie commedie, o le migliori che restavano degli antichi.

Dapprincipio nessuno poteva intervenire che non fosse accademico; poi vi furono invitati gli amici; poi si fece porta per quelli che pagavano il loro scotto. Gli accademici, padroni di casa, occupavano le logge e i palchetti cogli invitati; il popolo dei paganti la platea, o le file riservate per essi. Codesta è la second'epoca dell'arte teatrale.

La terza successe, secondo i luoghi, più o meno tardi, quando lo Stato o il Comune, o alcun privato cittadino trovò il suo conto a far costruire un teatro per uso del pubblico, che v'intervenne pagando. Ai compagni della Calza, agli accademici più o meno Vigili ed Intronati successero le compagnie ambulanti de' comici che prendevano a fitto il locale, e ne ritraevano quel miglior profitto che concedevano i tempi. Le donne cominciarono presto o tardi a far capolino sopra la scena; tranne a Roma, dove anche ai tempi del Goldoni un barbiere o un sartore faceva la parte di servetta o di prima attrice come ai dì nostri nei collegi de' maschi.

Ernesto Rossi cominciò la sua carriera drammatica sotto le spoglie di Rosaura e di Colombina. Anche il Rubini, dotato di una voce acuta e dolcissima, fu scritturato per prima donna prima di divenire il re dei tenori. Neghino ora che la donna sia come un abbozzo dell'uomo; una forma transitoria destinata a raggiugnere presto o tardi il suo compimento, sotto le spoglie virili!... Indietro colle unghie, care lettrici!.. se mai alcuna di voi fosse tentata di prendere in mano la *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gittare gli occhi su queste elucubrazioni non ufficiali!

Lasciando stare questa metamorfosi controversa di un sesso nell'altro, ritorno alla trasformazione dei teatri italiani che in origine furono privati e domestici, poi accademici e semi-pubblici, finalmente divennero pubblici e liberi, sieno essi costrutti dai comuni e dai privati speculatori per proprio uso e profitto.

II.

Ho accennato in un articolo precedente, come la condizione de' teatri semipubblici, che esistono ancora in varie delle nostre città, sia il più grande ostacolo all'applicazione della legge del 25 giugno intorno alla proprietà delle opere drammatiche. Questo s'intende da sè, per poco che uno voglia pensarvi. Un teatro costrutto e posseduto da una società d'accademici, più o meno *Immobili* non s'affitta, mai per intero alle Compagnie drammatiche che sono costrette ad accettarlo colle servitù ribadite dall'uso. La società o l'accademia sopralodata ha il condominio del locale: possede in proprio i palchi migliori, nei quali si trova come a casa sua: stipula col capocomico un contratto leonino, accordandogli un premio o sussidio più o meno scarso, per una serie di rappresentazioni da darsi: gl'impone un prezzo d'abbonamento mitissimo e quasi illusorio per sè, e per la propria famiglia, e lasciando al capocomico o all'impresario l'uso e il profitto dei pochi palchi che restano disponibili, e il prodotto eventuale della porta, dei posti riservati, e degli abbonamenti comuni, avviene spesso che il socio, l'accademico, il *condomine* vende od affitta per suo conto il proprio palchetto, e ne ritrae sovente un utile netto che lo indennizza d'ogni sua spesa. Tutto ciò si fa per mezzo di mediatori o sensali che naturalmente hanno anch'essi il loro speciale interesse o profitto.

Ingegnatevi ora a raccapezzare il prodotto più o meno *lordo* o netto dello serata, sommando e dividendo quote, frazioni di quote, di sussidi, di premi, di abbonamenti, locazioni o sublocazioni di palchi, diritti reali, diritti fittizi, privilegi, esenzioni, ecc. ecc.! E fatta questa operazione, vedrete quale sarà il diritto di autore, il decimo legale che la legge consente e garantisce al proprietario dell' opera. Aggiugnete a codeste difficoltà quasi insuperabili, gli altri inconvenienti che risultano dalle ambigue e complicate condizioni dei teatri così detti accademici. L'accademico, il socio, che si trova nel suo palchetto come a casa sua, e v'interviene per un prezzo d'abbonamento che sfugge ai calcoli, assiste tutte le sere allo spettacolo quasi *gratis*. Con ciò ha più degli altri il diritto e il privilegio di annoiarsi, di sbadigliare, di ciarlare, di giudicare a proposito ed a spropositi sul merito e sul demerito degli autori, degli attori e dell'opera. E guai se una parte del pubblico o qualche amico del poeta o dell' arte domandi la replica. Il socio da uomo avvezzo, protesta contro gli applausi, e principalmente contro le richieste più o meno generali di ripetere la commedia. Protesta sbadigliando, urlando e fischiando, non per odio del vecchio, ma per desiderio del nuovo, come avviene agli uomini disamorati, o annoiati per moda. La replica dunque, che sarebbe un giusto premio all'autore, un diritto del pubblico che non potè intervenire la prima sera, un riposo e un mezzo di educazione pe' comici, o viene interdetta per le influenze palesi o secrete dei soci, o viene accolta tra gli sbadigli preparati ed i fischi dei così detti sostegni del teatro drammatico, e splendidi mecenati dell'arte. Il vero pubblico che paga il suo obolo per divertirsi, per lasciarsi andare all'onesto riso della commedia e alle varie emozioni del dramma, non ha quasi voce in capitolo, perchè sente di trovarsi in casa degli altri: o se protesta timidamente contro la tirannia dei *condomini*, il suo voto è soffocato dalle grida dei più violenti. Codesta è, con poche eccezioni, la condizione dei primi teatri della Toscana e di Firenze medesima, pur salutata come l'Atene d'Italia, e sortita all'onore insperato, di raccogliere per un tempo più o meno lungo il fiore della popolazione italiana. I soli teatri liberi di Firenze sono le Arene. Quivi almeno il suffragio popolare può manifestarsi senza contrasto, e il 10° d'autore potrebbe essere definito alla porta, senza sotterfugi e senza contrasti. Ma le Arene, tali almeno come sono al presente, sono abbandonate alle compagnie girovaghe più scadenti, o almeno a quella parte del pubblico che non crede indecoroso il sedervisi all'aria aperta. Farò volontieri un'eccezione pel Circo Ciniselli di Milano, e per certi teatri diurni di Bologna e di Roma. Ciò m'impedisce di scagliare, come fanno alcuni, l'anatema contro codesti teatri. Essi potranno essere migliorati per l'avvenire. Il Politeama fiorentino, e il Circo Ciniselli lo provano.

I teatri della Grecia e di Roma erano aperti,

ricata di rilasciare certificato che gli espurghi fatti si eseguirono in modo, da potersi mettere in circolazione gli oggetti disinfettati.

Firenze, 24 agosto 1865.

Visto: *il Presidente* M. BUFALINI.

Per copia conforme all'originale
A. ZAMBIANCHI, *Segretario.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — A misura che si approssima il momento dell'arrivo della squadra francese cresce il fanatismo in Inghilterra, ed aumentano le collette per festeggiarne l'arrivo.

La lista delle sottoscrizioni eccede già le mille e quattrocento lire sterline; la città di Portsmouth ha pubblicato il programma delle feste.

I preparativi si spingono con tutta alacrità; si impiantano delle tende, si fabbricano nastri tricolori; a bordo del *Duca di Wellington* si prepara tutto pel banchetto; furono presi i provvedimenti per le regate.

Non potrà mancare che una cosa sola per completare il successo di sì gran festa; che il tempo sia bello, e la flotta francese ricorderà a lungo il suo soggiorno di quattro giorni nelle acque di Portsmouth.

(*Morning Herald*).

FRANCIA. — L'imperatore e l'imperatrice dei Francesi accompagnati dal principe imperiale partiranno il 5 settembre da Fontainebleau per Biarritz. (*Patrie*).

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino alla *Corrispond. Havas:*

« La convenzione di Gastein ha prodotto qui un grande effetto; la si considera generalmente come una vittoria riportata dal sig. di Bismark, o come un assieme di concessioni fatte dall'Austria per scongiurare una guerra che pareva imminente.

« La nostra aristocrazia finanziaria aveva preso un granchio a secco quando calcolava che il governo non poteesse esporsi ad una guerra contro l'Austria senza ricorrere ad un imprestito il cui successo riesciva dubbio, causa il conflitto colla seconda Camera.

« Nelle ultime conferenze tenute dai ministri fatto il bilancio delle risorse delle quali poteva disporre il governo, dietro le più accurate indagini erasi accertato che non v'era bisogno nè di ricorrere al credito, nè di dimandar il consenso della seconda Camera visto che si trovavano disponibili 270 milioni di fiorini per le spese.

« È probabile che l'Austria conosciuto questo fatto convinta che la Prussia era pronta a tagliare anche colla spada la questione dello Schleswig Holstein e quella della futura costituzione della Germania, chiuse in sè ogni risenmento contro la Prussia.

« Il carattere provvisorio della convenzione di Gastein risulta adunque non solo dall'intenzione delle potenze di non farla servire come accomodamento definitivo della questione dei Ducati, ma anche, e ben più, dalle reciproche condizioni nelle quali si trovano la Prussia e l'Austria.

« Nelle nostre sfere politiche si considera la questione dei Ducati come un semplice incidente della ben più vasta questione che è quella della futura costituzione della Germania.

« I partiti liberali sono sempre stati d'avviso che la preponderanza della Prussia non è possibile che a prezzo di un'alleanza colle potenze occidentali.

« Il grande merito del signor di Bismark consiste in aver fatto sentire queste necessità al partito conservatore, e lo dobbiamo a lui se oggidì assistiamo a questo strano spettacolo di vedere gli antichi partigiani dell'Austria dimandare alla Prussia di separarsi francamente dall'alleanza orientale, alleanza che non valse che a crearle imbarazzi.

« S'inganna a partito chi crede che le concessioni fatte dall'Austria alla Prussia nella convenzione di Gastein abbiano cambiati i rapporti sempre tesi fra queste due potenze. »

AUSTRIA. — L'*Ost deutsche Post* scrive:

« Gli è oggidì che noi cediamo contro denaro contante il nostro condominio sul Lauenburg; dimani si farà la stessa proposta per i due altri Ducati sui quali l'Austria ha diritto di compossesso.

« Senza dubbio non mancherà chi prenda questo espediente come il migliore ed il più pratico; ma il credito dello Stato ne guadagnerà? Noi non parliamo di quel credito che si scrive sui listini di Borsa, ma di quel credito che non ha misura, di quel credito che viene dalla riputazione che si guadagna uno Stato mercè la sua condotta verso i popoli ed i governi.

« Si comincia col poco ma aperta una volta la breccia seguono ben presto gli affari grossi. Se cominciamo a cedere il Lauenburg per fiorini e carantani, verrà poi la volta dell'Holstein e dello Schleswig, e perchè seguendo l'esempio della Prussia le altre potenze d'Europa non vorranno dimandarci contro danaro contante l'abbandono di qualche altro titolo di possesso?

« Che il Lauenburg resti pure alla Prussia, noi non abbiamo nulla a dire; ma l'Austria non deve accettarne alcun pagamento in compenso. Qualunque altra indennità, piuttosto che quella che mina la nostra considerazione e rende più prezioso l'acquisto fatto dalla Prussia.

Il *Morgen Post* di Vienna dice:

« Nelle condizioni nelle quali si trovava l'Austria non poteva ingaggiare un conflitto serio, e molto meno una guerra contro la Prussia a cagion dei Ducati; tutto quanto le conveniva di fare era di impedire che la Prussia non si giovasse della situazione per soppraffarci in un modo irreparabile.

« Questo scopo pare raggiunto. La subita esuberanza dei sentimenti federali della Prussia, e tutte le belle concessioni da farsi alla nazione tedesca, la flotta e le fortezze nazionali non ci inspirano maggior fiducia di ieri, nè maggiore di quella che ci ispireranno domani.

« La Prussia rappresentata dal signor di Bismark non conoscerà altra flotta che quella comandata dalla Prussia, altro porto federale che quello dove staranno a sentinella i suoi bastimenti, altre fortezze che quelle le di cui chiavi staranno nelle sue mani.

« Se le cose saranno seriamente discusse, il modo di vedere della Prussia si farà manifesto; ma l'Austria per la convenzione di Gastein guadagna del tempo per preparare le sue future risoluzioni relativamente ai Ducati, ed è probabile che lo utilizzerà nel modo che più convenga ai suoi interessi ed a quelli dei popoli da lei patrocinati.

La *Neue Free Presse* si esprime con straordinaria violenza a proposito del Lauenburg:

« Sino ad ora il nostro Governo nelle questioni territoriali aveva sostenuto colla più grande energia il principio giusta il quale i diritti acquisiti in forza dei trattati sono inalienabili, e non vi si può rinunziare che per disfatte subite sul campo di battaglia.

« Ceduto il Lauenburg per danaro pare che col nuovo Ministero si abbiano fatto largo nuovi principii nella politica territoriale dell'Austria, e che si vada a cominciare la discentralizzazione là appunto dove meno converrebbe il farlo. »

GERMANIA. — La *Spenner Zeitung* pubblica alcuni particolari sulla situazione finanziaria dello Schleswig-Holstein.

Il giornale di Berlino fa ascendere il debito dei Ducati ad oltre 63 milioni di talleri comprese le spese della prima guerra contro la Danimarca, le spese di guerra da pagarsi alla Prussia, quelle da pagarsi all'Austria ed il capitale necessario per pagar le pensioni agli impiegati stati cacciati dal popolo.

La *Spenner Zeitung* conchiude dicendo esser necessario il creare nuove imposte, e fra queste quella sulla ricchezza mobile.

— È pensiero comune in Germania che sia urgente una riforma dell'organizzazione militare nella Confederazione; si è unanimamente d'accordo sullo spirito di questa riforma, ma non sui mezzi per metterla in pratica.

L'Austria non vuol far niente senza la immediata cooperazione della Dieta, e vuole che la questione venga risolta a Francoforte.

La Prussia senza combattere questo modo di vedere dell'Austria, e senza pensare nemmeno a proporre una costituzione da accordare senz'altro, è d'avviso che le due grandi potenze dovrebbero cominciare dal porsi d'accordo fra loro circa al modo ed ai mezzi, e quindi mediante trattative separate, sottoporre il loro piano agli Stati più importanti della Confederazione, e non portare la questione davanti alla Dieta che quando queste trattative, essendo riescite, fossero mature per la discussione.

(*Pays*)

— La *Schlesv. Neuch.* propone che si cambi tutto il personale nell'amministrazione del governo stabilito nei Ducati dai due commissari civili di Prussia e d'Austria.

Al dire di questo giornale non vi ha uno solo di questi funzionari che non sia zelante partigiano dell'Augustenburg, e si sono tutti troppo compromessi nel conflitto che provocò il trattato di Gastein per poterli lasciare ancora ai loro posti rispettivi.

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo in data del 6 e 18 agosto al *Moniteur*:

« Da qualche tempo gli arsenali di Cronstadt e di Pietroburgo lavorano a trasformare il materiale; sono stati blindati i vecchi bastimenti, l'ammiragliato ne ha fatto costruire dei nuovi, e la marina russa ha messe in opera tutte le innovazioni state addottate dalle altre potenze.

« Il governo non aspettava che il momento per mettere in rilievo i risultati ottenuti; la squadra comandata di S. M. I. il granduca Costantino salpava il 23 luglio (4 agosto), dal porto di Cronstadt diretto pel suo viaggio di circumnavigazione nel Baltico.

« Un ukase del 27 luglio, vecchio stile, ordina delle importanti riduzioni nell'armata; 24 divisioni di fanteria sono ridotte dall'effettivo rinforzato di pace all'effettivo di pace ordinario, 10 all'effettivo dei puri quadri, altre riduzioni di minor rilievo vennero operate nella cavalleria e nell'artiglieria. Tutti questi provvedimenti avranno il loro effetto appena che le truppe avranno terminati gli esercizi di estate.

« Una decisione del Consiglio dell'impero sanzionata dall'imperatore e promulgata per ukase del senato dirigente sotto la data del 16, 28 luglio, autorizza gli israeliti i quali professano una industria a viaggiare e stabilirsi su tutti i punti dell'impero. Questo ukase conferisce se non a tutti, almeno a gran parte degli israeliti il diritto di sortire dai luoghi dove erano confinati nelle provincie occidentali della Russia.

« Questa misura contribuirà allo sviluppo degli interessi materiali, ed alla diminuzione del prezzo di costo della manifattura.

« Per potersi fissare nelle nuove loro residenze gli Israeliti dovranno essere muniti di un permesso di soggiorno; potranno appartenere definitivamente al comune che si avranno scelto, ma non potranno formare delle comunità israelitiche simili a quelle che si trovano nelle provincie occidentali. In forza di questa proibizione essi perderanno la loro nazionalità distinta, e saranno fusi col resto della popolazione russa.

« Il governo poteva scegliere fra due sistemi; egli poteva accordare il diritto di viaggiare, e di stabilirsi su tutti i punti del territorio sia a tutti, sia a parte soltanto degli Israeliti. Egli credette appigliarsi a quest'ultimo. Non potranno approfittarne i sensali d'affari, i cambisti ed i trafficanti al dettaglio. Ma come lo fa osservare il giornale *La Voie* è probabile che questi ultimi liberati dalla concorrenza dei loro correligionari industriali si daranno in avvenire alla industria precisamente per ottenere il diritto di viaggiare e trasportare la loro dimora.

« Si calcolano oggidì a quasi un milione e mezzo gl'Israeliti che abitano le città ed i borghi delle provincie occidentali. Questo ingombro nocivo all'assieme del commercio sta oramai per cessare, e le forze commerciali dell'impero si troveranno ripartite in modo più conveniente agli interessi generali.

« L'emancipazione degli Israeliti va per tal modo compiendosi progressivamente, sbarazzata dei vecchi pregiudizi della burocrazia che per tanti secoli hanno ritardata quella soluzione che era sì vivamente desiderata.

« Il diritto di viaggiare e di scegliersi il domicilio va poco a poco allargandosi a favore della popolazione israelita. Questo diritto era sulle prime accordato solo agli Israeliti insigniti di un grado universitario; lo fu più tardi a quelli che provavano di avere un determinato capitale in commercio, ed ora si estende a tutti coloro che esercitano un mestiere od una industria.

« Poco alla volta l'eccezione si farà regola; noi siamo persuasi che presto o tardi prevarrà il principio della più ampia tolleranza. La riforma si farà a gradi, e non può mancare di divenire generale e definitiva; perchè vi sono delle questioni che poste una volta bisogna necessariamente che vengano risolte nel senso del progresso e delle idee dei tempi. »

AMERICA. — Si scrive da Washington in data del 12 agosto, alla *Patrie*:

« Il signor Jefferson Davis, contro il quale mancano le prove per poterlo condannare come assassino e che tornerebbe inutile od impolitico il sottoporlo a processo per delitto di alto tradimento, è diventato un imbarazzo pel Governo.

« Gli venne offerta la libertà a condizione che abbandonasse gli Stati Uniti.

« A questa proposta l'ex presidente rispose: essi possono deportarmi, ma ch'io mi esigli volontariamente! nol farò giammai. Sono accusato d'un delitto odioso, che mi si giudichi; io reclamo quanto viene concesso all'ultimo dei delinquenti, un giudizio imparziale.

« Il presidente Johnson è ritornato a Washington dal suo viaggio.

« L'8 agosto ebbero luogo le elezioni nel Mississipì; tutto passò tranquillamente. Si trattava di nominare dei delegati per una convenzione costituente destinata a modificare la costituzione e le leggi dello Stato che non sono più in armonia colle istruzioni del Governo di Washington, e di rettificare l'emendamento della costituzione degli Stati Uniti che abolisce la schiavitù.

I separatisti hanno avuto la maggioranza sugli unionisti che non vennero eletti che in qualche comitato al Nord dello Stato mercè l'appoggio delle autorità militari.

« Questo risultato al dire dei giornali officiosi provocherà dei provvedimenti da parte del governo di Vashington per domare i separatisti, e gli antiabolizionisti del Sud in generale e particolarmente del Mississipì.

« La amministrazione federale è ferma del resto nel suo proposito di conservare dei forti presidii nelle principali città del Sud; nuovi rinforzi vennero ultimamente mandati a Charleston.

« A New-York deve quanto prima aver luogo un gran *meeting* per dimandare che venga messo in vigore la dottrina di Monroe riguardo al Messico. Questo *meeting* venne organizzato dall'*United-service Society* composto di vecchi officiali di Sherman, i quali hanno preso a proteggere Juarez. Anche il generale Grant si sarebbe espresso in sensi favorevoli alla dottrina di Monroe.

VARIETÀ

IL RACCOLTO DEL 1865 IN INGHILTERRA.

Togliamo dal *Pays* il seguente articolo sotto questo titolo.

« Da tutte parti dell'Inghilterra giungono relazioni quasi ufficiali che accennano alla gravità della crisi agricola che infierisce al di là dello Stretto. Il raccolto de' cereali produce nei nostri vicini vere inquietudini, e il rapido aumento del prezzo del grano indica chiaramente l'insufficienza della produzione.

« Quest'anno il Regno Unito subisce due grandi calamità: un cattivo raccolto in seguito alle intemperie della stagione e la scarsità di carni da macello, inevitabile conseguenza dell'epizoozia, di cui ebbero tanto a soffrire i bestiami da alcuni mesi.

« Questi risultati terribili sotto tutti gli aspetti sono dovuti ai mutamenti di temperatura e ai fenomeni atmosferici che fecero dell'anno 1865 uno de' più irregolari che si ricordino. Nello spazio di 24 ore si subivano successivamente forti calori, intensi freddi, secco e pioggie, la cui violenza estrema in certi luoghi ha tutto distrutto.

« Se analizziamo le relazioni fin ora conosciute, in numero di duecento circa, vediamo che nelle contee dell'est la maggior parte dei grani ancora accumulati nei campi, comincia a scolorarsi e perdere le facoltà nutritive, mentre la parte che potè essere collocata sui carri per essere trasportata, dopo aver subito nella strada forti rovesci ha dovuto essere posta in granaio in uno stato deplorabile.

« Nelle contee del Sud e in quelle che circondano Londra vari turbini di vento e pioggie torrenziali coricarono a terra le biade; quindi fu sospeso tutto il raccolto.

« Riguardo al Lancashire, bisogna aggiungere ai danni ora notati che i covoni cominciarono a muffare, e che nel Derby, dove il raccolto fu irregolarissimo, i cereali soffersero considerevolmente per le pioggie.

« Se in Irlanda non ci sono molte lagnanze pel raccolto, e se nella Scozia l'apparenza del grano è meno cattiva che in Inghilterra, non è però men vero, fatti i compensi, che la media non sarà buona pell'insieme del Regno Unito, essendo ora dimostrato che le speranze non si sono effettuate, e che non solo il grano, ma anche l'avena e l'orzo furono profondamente colpiti dalle intemperie.

« Dappertutto ove il grano è ora tagliato si potè verificare che l'umidità lo aveva penetrato, e là dove è ancor diritto la mancanza di calore ha compromesso il frutto normale dei campi. Proprietari e agricoltori, dopo avere per lungo tempo invocato il benefizio della pioggia, ora rivolgono le loro preghiere al cielo per ottenere qualche raggio di sole.

« Ogni mattino tutti guardano in cielo inquieti, perchè l'incessante pioggia finirà di ruinare le ultime speranze, e nessuno dissimula che il difetto di pane e vivande è una calamità assai più grave d'ogni altra, e sopratutto meno riparabile, essendochè queste due derrate formano la base dell'alimentazione generale. Si è patito molto in Inghilterra per la scarsità del cotone, ma vi si trovò rimedio, mentre è difficilissimo supplire a ciò che costituisce i prodotti di prima necessità.

« In compenso il raccolto de' cereali in Russia superò le previsioni. Ove si eccettui la Finlandia, l'impero Russo darà più che non si potesse sperare colle variazioni che si notarono al principio dell'anno.

« La produzione francese, come è oggi noto, equivarrà a una buona annata media. Perciò i nostri mercati conservano un aspetto soddisfacente sotto il riguardo de' prezzi e sotto quello dell'attività de' contratti.

« In conclusione, l'Inghilterra sarà obbligata a chiedere quest'anno una gran quantità di biade all'estero, e la Russia sarà in grado di esportarne almeno quanta ne esportava negli anni precedenti. Fin d'ora però il mercato centrale d'Odessa e quello del mar Nero ripigliano attività, e in seguito alla scarsezza di derrate in Inghilterra e altrove il prezzo dell'ettolitro di grano ha provato in una settimana un rialzo di 80 centesimi a 1 franco e 30 centesimi.

« Questa grave questione dell'alimentazione che produce dall'altra parte dello Stretto lamenti e gemiti, interessa press'a poco tutto il mondo, e noi vi torneremo sopra per dare alcuni ragguagli precisi sulla malattia del bestiame e sulla scarsità di carni da macello, vero flagello per l'Inghilterra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— La Deputazione Provinciale di Benevento ha votato lire 300 a disposizione del Prefetto di Foggia pei colerosi di quella Provincia e lire 200 per Ancona.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 27:

Nè in tutto il rimanente del giorno di ieri, nè la scorsa notte, nè oggi, fino all'ora in cui scriviamo (mezzodì), la città nostra ebbe più a lamentare verun caso dell'asiatico morbo, benchè lo stato atmosferico seguiti pessimo per ismodato calore, a cui si è ora aggiunta l'umidità sciroccale.

I casi di cholera, annunziati da noi nei due dì scorsi, ebbero, pur troppo, tutti esito fatale, ad onta delle più attive sollecitudini dei medici curanti.

L'ultimo dei colpiti ieri, l'addetto cioè alle RR. Poste, dimorante in via Saragozza, il quale spirava ieri stesso fra le 6 e le 7 pom., era un Raffaele Sguanci, che lasciò orfani sette figliuoletti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 26:

L'altro ieri sera assistemmo ad una prova del sistema di lavamento delle vie, che diremmo *ufficiale*, essendo presenti l'Assessore Delegato all'ufficio di Pulizia Urbana, la Commissione di Sanità, i rappresentanti della Società Nicolay, gl'ingegneri del Municipio, parecchi uomini tecnici ed altri cittadini. È stata scelta la zona che abbraccia i distretti delle due parrocchie di San Pancrazio e San Marcellino intersecata da viuzze e vicoli, alcuni dei quali piuttosto sucidi, per cui si ebbe a riconoscere l'afficacia del sistema, poichè restarono, dopo il lavamento, di un ripulito perfetto.

L'operazione affidata ai bravi civici pompieri, diretti dal loro capitano, riuscì regolare malgrado la folla ivi attratta dal rumoreggiare dell'acqua. Aperte le valvole, questa si sprigiona dai canali di canape con un impeto che rassomiglia ad un gran razzo, di cui pure imita lo strepito, e spingendosi alla distanza di oltre trenta metri batte con tale violenza sulla superficie che vuolsi lavare che ne stacca qualunque bruttura, sia anche disseccata, e poscia la corrente, che a guisa di torrentello si forma nel vicolo, porta via quella bruttura, lascia il suolo ripulito e lava le fogne. Una facciata di vecchia casa piena di ragnateli restò in pochi istanti perfettamente lavata.

La folla che sempre più crebbe, festeggiò come un lieto avvenimento l'operazione della lavatura; la curiosità era spinta al punto che molti preferivano pigliarsi una buona bagnatura anzichè rinunciare di veder da vicino gli effetti del lavamento prendendo così una lezione pratica di pubblica igiene. I monelli poi ne fecero una vera baldoria. Per fortuna che la operazione si fa nel cuor della notte, altrimenti riuscirebbe impossibile. E questa viene da parecchie notti applicata al sestiere di Prè, secondo il deliberato della Commissione di Sanità.

Attualmente si procede all'applicazione degli altri *bronzini*, che, come si disse, raggiungeranno il numero di 60, alla distanza di metri 80 dall'uno all'altro.

Giova notare un altro vantaggio che risulterà dall'applicazione dei *bronzini* all'acquedotto Nicolay, e sarà quello che si renderà impossibile un serio incendio, per la grande massa d'acqua che al momento si può dirigere per tutti i punti e spingere a grandi altezze. Restano quindi scemati i paventati pericoli

---

e i capi d'opera di Sofocle, di Aristofane, di Menandro, di Terenzio e di Plauto furono recitati alla luce del sole e all'aspetto dei campi e del mare. Solamente altro è lo spettacolo che conviene alla recita notturna, altro quello che può affrontare l'aria aperta e l'aspetto del cielo sereno. L'Italia, massime l'Italia centrale e meridionale, non potrà più rinunciare alle Arene, almeno per una parte dell'anno. Si tratta dunque di fabbricarne alcuna secondo le convenienze e le norme dell'arte; e per parte degli autori di trattare argomenti speciali e svolgerli al modo antico, sì che non abbiano d'uopo del prestigio notturno e della luce artificiale della ribalta.

III.

Vi sono alcuni teatri in Italia che versano in condizioni migliori. Noto ad esempio il teatro de' Fiorentini, e quello del Fondo a Napoli; il primo de' quali è proprietà privata d'una famiglia, il secondo appartiene al Comune. Liberi dalla servitù di accademici e di condomini, questi teatri sono dati ad affitto e ad appalto a compagnie drammatiche più o meno stabili e permanenti. I palchetti e i sedili della platea sono affittati ad anno o a triennio per metà, per un quarto, per un'ottava parte dispari o pari, a particolari abbonati, con tali riserve che, dopo quattro sere il teatro sia libero per intiero al pubblico non abbonato. Una rappresentazione, ove non cada la prima sera sotto l'unanime biasimo dei presenti, si ripete almeno quattro volte per le rispettive categorie degli abbonati, ed una quinta per quella parte del pubblico che è spettatore avventizio. L'abbonamento non è misero ed illusorio come in Toscana, ma è commisurato a due terzi o poco meno del viglietto serale. Ivi dunque il prodotto della recita si può liquidare e riscontrare ogni sera, e quindi la legge del decimo d'autore si potrà facilmente applicare. La somma degli abbonamenti annui allo scanno ed al palchetto è conosciuta; tutti i posti della platea sono numerati e classificati in modo stabile e notorio; si sa quanto rende in lire, soldi e denari il teatro, sia nei giorni d'abbonamento, sia negli altri in cui l'appalto è sospeso. Io credo che codesto regime sarà adottato anche nelle altre città d'Italia, di mano in mano che i teatri accademici daranno luogo ai teatri liberi e pubblici. Codesta però sarà sempre una transizione che che dovrà metter capo almeno nelle città più popolose, a teatri perfettamente liberi e locabili di sera in sera senza vincolo alcuno d'abbonamento e di appalto. Tali sono i teatri di Parigi, e ciò spiega come un dramma e una commedia possa darsi e ripetersi centinaia di volte dinanzi a un pubblico sempre nuovo. Codesto numero straordinario di repliche, se giova agli autori e ai proprietari dei teatri, non giova nè agli attori nè all'arte, perchè i primi finiscono coll'abituarsi ad una sterile e mortale monotonia, e l'arte che vive di varietà e di contrasto, si trasforma facilmente in mestiere, e non tende che al lucro. Dieci repliche sono la vita dell'arte, cento sono spesso la morte della medesima. Per ventura l'Italia non avrà una città popolosa come Parigi, e i nostri autori drammatici non avranno mai l'occasione e la disgrazia di diventar milionari. Dieci o dodici recite consecutive saranno sempre il *non plus ultra* della nostra gloria e della nostra fortuna!

V.

— E il vostro ideale?

— Il mio ideale, lettori, la meta costante dei miei studi e de' miei desideri è un teatro drammatico municipale. Il Municipio di Napoli possede già il *Fondo*; il Municipio di Torino avrà probabilmente a sua disposizione il *Carignano*, che appartiene tuttora allo Stato. Il Governo lo venderà o cederà come reputi conveniente. Bologna e Piacenza hanno anch'esse, se non m'inganno, un teatro municipale. Non so di Roma, e di altre città italiane. Milano, se le promesse che io m'ebbi dal sindaco e dalla Giunta municipale non sono state un pio desiderio, Milano darà l'esempio anche in questo di una edilità liberale e sapiente, costruendo a sue spese un teatro drammatico, decoro alla nuova piazza del Duomo, e all'intera città. È giusto che i tesori profusi finora, con poco profitto dell'arte, all'opera e al ballo, siano in parte aggiudicati all'arte drammatica. Avete fatto un giardino, e aprite una galleria destinata ai pubblici passeggi, e alla libera circolazione dei cittadini, vi corre l'obbligo di costruire un teatro che sia il giardino dell'anima, e il tempio dell'arte. Questo consiglio non osiamo ancor dare a Firenze, che non ha ancora un marcato, nè un acquedotto per dissetarla. Arroge che qui i teatri sono troppi al bisogno della popolazione attuale. Il Municipio potrà tutt'al più comperarne taluno, svincolandolo dalla servitù dei condomini, e consecrandolo al pubblico e all'arte. La legge emanata dal Ministero d'Agricoltura e Commercio può limitarsi a considerare l'arte teatrale come una semplice e libera industria: ma codesto è il lato materiale dell'arte drammatica. I rappresentanti del paese e i custodi dell'onore nazionale non possono restare stranieri ad altre considerazioni d'ordine morale e civile. *Anche i poeti drammatici hanno cura di anime*, scriveva uno di essi, del quale si può dire come certi predicatori di sè medesimi: badate a quello che dico, e non a quello ch'io faccio. Ma le autorità municipali, hanno *cura d'anime* certamente, e come provveggono largamente alle chiese ed alle accademie, così devono provvedere all'arte, che è tanta parte del culto, ed ha sì grande influenza nell'educazione dell'anima umana. Io credo che nessuno che abbia assistito ad uno spettacolo teatrale, specialmente drammatico, esca dal teatro tale e quale v'entrò. La rappresentazione del vizio e della virtù, la lotta dell'anima contro le passioni e le tempeste della vita, il riso ed il pianto, l'applauso e lo sdegno sono altrettanti elementi che si depongono insensibilmente nella memoria e nel cuore, cosicchè lo spettatore anche senza saperlo, ne uscirà migliore o men buono. Chi sa di quante idee, di quante emozioni, di quanti affetti risulti la libera azione dell'uomo, il giudizio della sua coscienza, e l'impulso della sua volontà!

Giangiacomo, in un accesso di misantropia ginevrina, affermò perniciosi i teatri e, come Platone, li escluse dalla repubblica. Altri li difese e li propugnò, come scuola de' costumi, e stimolo al bene. Noi non vogliamo sedere a scranna tra le due parti: ma accettiamo dagli uni e dagli altri l'affermazione che il teatro non può essere indifferente ai reggitori dello Stato. I teatri oggimai non si possono demolire, nè interdire alla moltitudine: si tratta dunque di renderli innocui, e, per quanto è dato, utile palestra del buono e del bello. Dipende da voi, magistrati della nazione, e del municipio, che i nostri teatri riescano tali, migliorando, per quanto è in voi, le condizioni economiche dei locali stessi, degli autori drammatici, e de' loro interpreti. Il mezzo più semplice, più efficace, e più pronto è codesto: costruire un teatro drammatico della città, da darsi d'anno in anno, o di semestre in semetre, alla compagnia comica che per la bontà degli attori e per la ricchezza del repertorio, meriti d'essere preferita al concorso. Fate che i prezzi de' sedili e de' palchi sia definito e notorio, e prelevate il decimo sull'introito integrale del giorno. Prescrivete, come si suol fare a Parigi nei teatri sussidiati dallo Stato, che le opere dei classici nazionali e stranieri, sieno convenientemente alternate ai lavori dei poeti moderni: assegnate a questi il decimo di autore, secondo la legge; e fate servire il decimo spettante agli autori antichi, a provvedimenti di mutuo soccorso, e di speciale educazione pegli artisti più benemeriti.

Così l'utopia di codesto decimo cotidiano, diverrà un fatto: metterete un po' d'ordine e un po' di luce nell'amministrazione teatrale: e provvedendo all'artista, avrete dato il migliore impulso al decoro e all'incremento dell'arte. Ponendo l'attore in condizione di poter educare se stesso, porrete l'arte in istato di progredire da sè, molto meglio che non possano fare i sussidii, i concorsi e gli altri amminicoli condannati dall'esperienza.

DALL'ONGARO.

pel Porto franco e per l'arsenale marittimo, i quali ebbero fatalmente a sperimentare la deficienza dell'acqua.

Crediamo che la Commissione di Sanità sarà soddisfatta di questa sua misura, che trovò l'appoggio universale, dacchè i vantaggi che ne risultano sono reali ed evidenti.

ULTIME NOTIZIE

— Giusta quanto si scrive da Vienna, dice la *Patrie*, sarebbe realmente inesatto che il Governo austriaco abbia protestato a Madrid contro il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Spagna.

Ecco ciò che veramente avrebbe avuto luogo a tal proposito.

Or fanno circa tre settimane, il Gabinetto di Madrid diede ufficialmente notizia a Vienna, per mezzo del proprio rappresentante il signor Della Torre d'Aylon, che aveva riconosciuto il Regno d'Italia. Il Gabinetto austriaco, come quello di Roma, prese atto della comunicazione, limitandosi a farvi qualche osservazione senza alcun carattere di protesta.

— Si scrive da Berlino in data del 25 agosto:

Vari giornali hanno preteso che la Prussia nel fare l'acquisto definitivo del Lauenburg non abbia avuto alcun riguardo ai voti delle popolazioni. Se la Prussia potesse far valere per lo Schleswig gli stessi titoli che essa ha fatto valere pel Lauenburg, la pubblica opinione contesterebbe meno la legittimità delle sue rivendicazioni, perchè l'anno scorso la rappresentanza legale del paese, cioè a dire gli Stati del Lauenburg, hanno spontaneamente offerto alla Prussia di prendere possesso di questi Ducati. La Prussia non si è trovata meno in obbligo di compensare l'Austria, perchè sotto il rapporto internazionale, quest'ultima aveva acquistati gli stessi diritti. Se la rappresentanza nazionale dello Schleswig-Holstein, che tosto o tardi sarà convocata, finisse per pronunziarsi in favore della Prussia, quest'ultima offrirà all'Austria una indennità pecuniaria per tutto quello che le resta dell'Holstein, come lo ha fatto per il Lauenburg. (*Pays*)

— La stampa officiosa sassone si mostra vivamente irritata contro la condotta dell'Austria.

La *Gazzetta di Lipsia* dice che bisogna assolutamente che gli Stati medii prendano una posizione, e fa osservare « che non sono già essi che abbandonano l'Austria, ma l'Austria che li abbandona. »

Per gli Stati medii ora si tratta principalmente di mettere il loro peso sulla bilancia al fine d'ottenere una equa soluzione della questione dei Ducati, di assicurare la loro propria condizione in Germania, e di creare le garanzie necessarie per questa condizione. Sarebbe per creare queste garanzie che gli Stati medii penserebbero ad avere delle conferenze, come ne è corso la voce in questi giorni? (*Pays*)

— La *Nuova Stampa libera* di Vienna persiste a credere che, oltre al testo pubblicato, la convenzione di Gastein racchiuda stipulazioni rimaste segrete. Tutti i giornali di Vienna, meno il *Vaterland* e il *Debatte*, mostrano un amaro malcontento e temono che la posizione dell'Austria in Germania sia profondamente mutata. (*Constitutionnel*)

— La Camera dei deputati greci si è prorogata per quaranta giorni, dopo aver votato un prestito di quattro milioni di dramme. Gli impiegati dello Stato aventi uno stipendio di 100 dramme, o 90 franchi al mese, furono pagati per un terzo in buoni del tesoro. La stampa d'Atene critica assai questo rigoroso provvedimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 17.

Due grandi fallimenti hanno cagionato molta agitazione nel commercio.

Assicurasi che Johnson abbia deciso che Davis venga giudicato dal giurì della Corte civile per delitto di lesa maestà.

Si assicura pure che la legge dell'*habeas corpus* verrà ristabilita o saranno abolite le Corti militari.

Sono smentite le voci di dissensi fra Johnson e i ministri riguardo alla ricostituzione del Sud.

Dicesi che Johnson e Stanton visiteranno Richmond e assisteranno ai Consigli generali della Virginia.

Nell'interno del Texas sono sospesi i lavori agricoli.

Oro 142. Cotone 43.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 27 agosto.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 759, 6	mm 759, 5	mm 759, 3
Termometro centigrado	29, 0	32, 5	26, 5
Umidità relativa	80, 0	60, 0	80, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno velato	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	E debole

Temperatura { Massima + 33,0 / Minima + 25,5 }

Minima nella notte del 28 + 20,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 28 agosto 1865.

VALORI		FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 %	god.° 1 Lug. 65	65 15	65 10	65 50	65 45	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 %	god.° 1 Ap. 65	42 60	42 50	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere	» 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc.	» 1 Gen. 65	1712	1709	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 %	» 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor.	» 1 »	72 3/4	72 1/2	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 % dette	» 1 »	216 1/2	216 »	» »	» »	» »	» »
» 3 % »	» 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 »	» »
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	361 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 64	86 1/2	86 »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 %	» 1 Lug. 65	69 90	69 70	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion.	» 4 Mar. 65	» »	309 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali	1 Ap. 65	400 1/2	399 1/2	402 »	401 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» » 2ª Serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	65 50	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	42 90	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 5/12
Detto	30	99 1/12	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/12
Roma	30	506 »	503 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 1/2
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 24	25 05
Detto	90	25 04	24 92
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 05, 10 12 1/2 fine corrente — 65 45, 47 1/2 50 fine settembre.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Segue **ELENCO N° 10** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'Impiegati civili e militari e loro famiglie. — (*Vedi n° 214*).

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
127	Guccione Ignazio	18 gennaio 1807 — Palermo	già commissario di guerra di 1ª classe	27 giugno 1850	15 novembre 1864	2,538 »	16 ottobre 1864	
128	Melatti Felice	1798 — Forca Capolini	già caporale nei veterani	id.	id.	301 »	16 settembre 1864	
129	Salmè Giuseppe	23 novembre 1793 — Vittoria	già sostituito segretario mandamentale	21 febbraio 1835	id.	692 »	1 settembre 1863	
130	Paradiso Beatrice, o Cecilia	13 agosto 1817 — Pietramolara	vedova con prole del già guardia-comune attivo Vito Michele	13 maggio 1862	id.	247 50	1 dicembre 1862	durante vedovanza.
131	Ceva-Grimaldi commendatore Francesco	29 novembre 1806 — Napoli	sotto-intendente in disponibilità	3 maggio 1816	id.	1,331 60	19 giugno 1863	
132	Celauro Carmelo	28 novembre 1800 — Girgenti	ispettore controllore presso la direzione dei rami riuniti	14 aprile 1864	id.	1,586 »	1 maggio 1863	
133	Savarese Francesco	29 novembre 1807 — Menopoli	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 luglio 1863	
134	Paglietta Giovanni	23 giugno 1809 — Capua	id.	id.	id.	360 »	1 aprile 1863	
135	Pino-Volpe Vincenzo	25 aprile 1813 — Ajello	brigadiere doganale	id.	id.	210 »	16 luglio 1864	
136	D'Alessio Salvatore	15 aprile 1813 — Salerno	guardia doganale	id.	id.	180 »	16 luglio 1864	
137	Perata Pietro	2 gennaio 1818 — San Remo	brigadiere della guardia di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	640 »	1 giugno 1864	
138	Facchinetti Angela	—	vedova di Pietro Landi, già pensionato	Direttive austr.	id.	518 51	16 agosto 1864	durante vedovanza.
139	Fossa Antonio	16 luglio 1817 — Cassano	già guardiano carcerario	id.	id.	—	1 luglio 1864	Centesimi 51 850/1000 al giorno sino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
140	Raimoldi Antonio	3 settembre 1853 — Casola	orfano di Raimoldi Luigi, già dispensiere di privative	id.	id.	302 74	9 giugno 1864	
141	Boggiari Giulio	16 dicembre 1803 — Milano	già protocollista presso la cessata delegazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1,493 »	1 luglio 1864	
142	Piloti Maddalena	14 aprile 1800 — Milano	vedova di Francesco Merli, già sostituto segretario nell'amministrazione provinciale	22 marzo 1824	id.	410 »	28 luglio 1863	durante vedovanza.
143	Spelto Giulia	6 settembre 1817 — Napoli	vedova del capitano Vitale Giovanni	3 maggio 1816	id.	340 »	13 giugno 1864	id.
144	Giliberti Carmine	12 febbraio 1790 — Solora	già secondo commesso negli ospedali militari del disciolto esercito delle Due Sicilie	id.	id.	1,377 »	1 gennaio 1861	
145	Spezia Teresa	11 aprile 1811 — Nibbiano	vedova di Vincenzo Della Cella, già esattore	2 luglio 1822	id.	393 60	27 luglio 1864	durante vedovanza L. 200 » a carico dello Stato. » 193 60 » dei depositi comunitativi Parmensi.
146	Porcu Angela	21 agosto 1801 — Cagliari	vedova di Ramorino Luigi, commissario di guerra in ritiro	21 febbraio 1835	17 novembre 1864	967 »	9 aprile 1864	durante vedovanza.
147	Croce Giuseppa	13 maggio 1806 — Milano	vedova di Garavaglia Angelo, già capo sezione presso la Corte dei conti del Regno	14 aprile 1864	id.	892 »	7 maggio 1864	id.
148	Schiano Salvatore	25 novembre 1811 — Palermo	caporale nei veterani	27 giugno 1250	id.	238 »	13 settembre 1864	
149	Sica Maria	16 ottobre 1822 — Napoli	vedova di Giuseppe Barraco comandante dei bagni di 1ª classe	3 maggio 1816	id.	187 »	13 gennaio 1864	durante vedovanza.
150	Speranza Rosario	23 gennaio 1810 — Giminà	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	360 »	16 marzo 1864	
151	Porta Riccardo	28 settembre 1800 Milano	ufficiali del tribunale di 3ª istanza per la Lombrdia	14 aprile 1864	id.	1,569 »	16 luglio 1864	
152	Grillo Raffaele	2 dicembre 1813 — Monteleone	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1° aprile 1863	
153	Previtera Domenico	26 maggio 1819 — Catania	foriere dei veterani	27 giugno 1850	id.	300 »	13 settembre 1864	
154	Spirito Giovanni	23 novembre 1820 — Palermo	sergente dei veterani	id.	id.	300 »	11 settembre 1864	
155	Migliano Nicola Antonio	29 dicembre 4804 — Perito	soldato dei veterani	id.	id.	297 50	2 ottobre 1864	
156	Gerrasi Nicolò Francesco Giambattista	1° gennaio 1798 — Palermo	segretario di 1ª classe nella Corte dei conti del regno	25 gennaio 1823	id.	2,295 »	1° agosto 1864	
157	Moraour Antonietta	Portoferraio	vedova di Sequi Angelo, già capitano nelle truppe toscane	22 dicembre 1851	id.	604 80	6 agosto 1864	durante vedovanza.
158	Viotto Bartolomeo	4 febbraio 1816 — Scalenghe	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	420 »	1° settembre 1864	
159	Catena Giuseppe	3 ottobre 1818 — Romagnano	guardia doganale	id.	id.	165 »	1° luglio 1864	
160	Floccò Agostino	27 agosto 1818	id.	id.	id.	360 »	id.	
161	Verde Antonio	16 ottobre 1823 — Montesarchio	id.	id.	id.	165 »	id.	
162	Grimaldi Gennaro	16 settembre 1822 — Napoli	id.	id.	id.	165 »	id.	
163	Veglia Alfonso	11 aprile 1823 — Torre Annunziata	id.	id.	id.	165 »	id.	
164	Quaglia Maria Antonio	25 aprile 1798 — Castelnuovo	già usciere al R. museo di Torino	21 febbraio 1835	id.	813 »	1° maggio 1864	
165	De Martino Luisa	16 aprile 1797 — Napoli	vedova di De Cesare Innocenzo, già consigliere dell'abolita Corte suprema di giustizia in Napoli	3 maggio 1816	id.	1,062 50	21 dicembre 1863	durante vedovanza.
166	Sgambati Chiara	12 agosto 1824 — Napoli	vedova di D'Amore Giovanni, già ispettore di polizia	3 maggio 1816	19 novembre 1864	170 »	10 febbraio 1863	durante vedovanza.
167	Bregni Carlo	9 marzo 1816 — Cassano	già guardiano nei bagni marittimi	14 aprile 1864	id.	405 »	1° agosto 1864	
168	Ciafardoni Nicola	7 febbraio 1809 — Masciano	già foriere onorario doganale	3 maggio 1816	id.	306 »	1° gennaio 1863	
169	D'Ambrosio Isabella	8 luglio 1810 — Bari	vedova di Forastino Giacomo, già capitano di fanteria	id.	id.	204 »	1° marzo 1864	durante vedovanza
170	Barricelli Giuseppe	4 gennaio 1807 — Casalba	cantoniere di 1ª classe nelle ferrovie meridionali	id.	id.	204 »	1° settembre 1861	
171	D'Angelo Angela Rosa Giuseppa	11 gennaio 1805 — Casandrino	vedova di Albano Gaetano, già sotto-direttore delle poste	id.	id.	170 »	10 febbraio 1864	durante vedovanza.
172	Baselice Pasquale	3 dicembre 1812	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	1° agosto 1863	
173	Santovito Francesco	14 febbraio — Manfredonia	brigadiere doganale	id.	id.	630 »	16 marzo 1864	
174	Ferrilli Doria Gaetano	14 maggio 1802 — Napoli	già tenente doganale di 2ª classe	id.	id.	1,350 »	1° agosto 1864	
175	Mochetti Giuseppa	22 febbraio 1810 — Como	vedova del nob. Odescalchi Giovanni, segretario capo della R. università di Pavia	14 aprile 1864	id.	940 »	5 agosto 1864	durante vedovanza.
176	Dentale Nicola	22 marzo 1815 — Napoli	timoniere cannoniere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	410 »	16 settembre 1864	
177	Cecconi Quintilio	10 agosto 1832 — Siena	già luogotenente nel corpo dei cacciatori franchi	25 maggio 1852	id.	460 »	14 agosto 1864	per anni 6 e mesi 6.
178	Frontuto Felice	18 gennaio 1820 — S. Sassio	caporale nei veterani	27 giugno 1850	id.	247 »	16 settembre 1864	
179	Calia Angelantonio	2 marzo 1812 — Bitonto	id.	id.	id.	310 »	id.	
180	Levrati Francesco	21 aprile 1808 — Mirandola	già aiutante nel genio militare	21 febbraio 1835	id.	963 »	16 aprile 1864	
181	Cantagalli Luisa	22 giugno 1796 — Livorno	Economa del R. istituto della SS. Annunziata in Firenze	22 novembre 1849	id.	858 82	1° giugno 1864	
182	Guidi Zelinda	3 marzo 1810 — Pescia	vedova di Foschi Vespasiani Gerolamo, cancelliere ministro del censo di 2ª classe	id.	id.	784 »	12 agosto 1864	durante vedovanza.
183	Righi Maria	8 settembre 1811 — Bologna	vedova di Cacciari Giuseppe, carabiniere pontificio	30 gennaio 1822	id.	130 19	13 dicembre 1861	id.
184	Quadrelli Rosa	5 agosto 1832 — Sirolo	vedova di Lombardi Gennaro, già carabiniere pontificio	id.	id.	86 82	25 luglio 1861	durante vedovanza.
	Lombardi Gennaro	17 dicembre 1858 — Sirolo	figlio del suddetto	—	id.	—	—	durante minore età.
185	Bonolis Raffaele	nel 1790 — Teramo	sergente veterano	27 giugno 1850	id.	650 »	1° ottobre 1864	
186	Manzo Giovanni	12 maggio 1807 — Palermo	caporale nei veterani	id.	id.	265 »	11 settembre 1864	
187	Barnabei Carolina id. Angela Rachele	29 luglio 1814 — Nata 13 aprile 1816 — Marcianise	orfane del fu Lorenzo, sostituito cancelliere di gran Corte criminale	25 gennaio 1823	id.	212 50	1° aprile 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
188	Taranto Nicola	2 ottobre 1814 — Napoli	musicante nell'ex-marina napoletana	3 maggio 1816	id.	76 50	1° agosto 1861	
189	Finizio Giuseppe	23 aprile 1824 — Napoli	id.	id.	id.	51 »	1° agosto 1864	
190	Milone Luigi	4 novembre 1828 — Napoli	già tamburo maggiore nell'ex-marina napoletana	id.	id.	153 »	» » 1861	
191	Piliegos Maria	22 luglio 1798 — Brindisi	vedova del controllore dei dazi indiretti Padula Salvatore	id.	id.	312 50	13 febbraio 1864	durante vedovanza.
192	Greco Ferdinando	7 giugno 1808 — Figlino	guardia doganale	id.	id.	204 »	16 dicembre 1863	
193	De Simone Maria Filomena	8 luglio 1836 — Larino	orfana di Modestino, già commesso, e di Petris Maria Carmela	id.	id.	212 50	10 febbraio 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
194	De Franchis Vincenzo	19 agosto 1797 — Dipignano	già liquidatore doganale	id.	id.	612 »	1° dicembre 1863	
195	Trentanove Pietro	11 giugno 1813 — Orbetello	già contabile d'artiglieria di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	2,398 »	16 luglio 1864	
196	Pucciarini Angelo	11 maggio 1803 — Fano	già capo vidimatore	1° maggio 1828 28 giugno 1843	id.	2,281 50	1° gennaio 1864	
197	Guaiana Andrea Angelo	8 dicembre 1794 — Tra ani	già guardia generale forestale	14 aprile 1864	id.	596 »	1° settembre 1863	
198	Rossetti Carmine	16 luglio 1820 — Jesi	già sotto-capo guardiano nelle carceri di Rieti	1° maggio 1843 28 giugno 1843	id.	293 66	1° maggio 1864	
199	Salvino Achille Id. Antonia	23 aprile 1847 — Napoli 4 ottobre 1855 — Napoli	orfani di Gaetano, già capitano in ritiro	3 maggio 1816	id.	204 »	22 giugno 1864	sino al 18° anno pel maschio, e durante nubilità per la femmina, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.

Torino 18 aprile 1865.

Il Procuratore Generale
TROGLIA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO D'ASTA

Vendita dei Beni Demaniali, autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n° 793 a norma della Società anonima per la vendita dei Beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 settembre 1865, si procederà in una delle sale di quest'ufficio, con intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni passati dalla Cassa Ecclesiastica descritti al n° 1 dell'elenco 51, ed al numero 1 e 2 dell'elenco 52 pubblicati nel *Giornale di Napoli*, supplemento del 1° marzo 1865, n° 455, quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita posti nel comune di Gragnano consistono;

Elenco 51.

Lotto 1° Territorio con casamento colonico nel luogo detto casa di Miri e Cassano, di moggia 70, misura locale, ovvero ettari 23 71 15 distante dai caseggiati per circa un chilometro.

Elenco 52.

Lotto 1° Territorio con casamento colonico, posto nel comune di Gragnano luogo detto Ogliaro, di moggia 33 e passi 450 misura locale, ovvero ettari 11,34 77, distinto in due sezioni, la prima denominata Lenza, di moggia 7 e passi 450 pari ad ettari 2 54 05 e la seconda propriamente detta Ogliaro di moggia 26 pari ad ettari 8,80 72. Il detto territorio col casamento dista dai caseggiati per circa due chilometri.

Lotto 2° Territorio con casamento colonico posto nel comune suddetto nel luogo detto Perillo o Vaccariello, di moggia 38 e passi 630 misura locale, ovvero ettari 13,10 88 distinto in due sezioni, la prima detta di sopra compreso il casamento e di moggia 34 e passi 630, ovvero ettari 11,75 39, la seconda detta di sotto, di moggia 4 pari ad ettari 1,35,49 e si la prima che la seconda distano dai caseggiati per circa due chilometri compensatamente.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Elenco 51, lotto 1°, lire 219,511 60
Elenco 52, lotto 1°, lire 125,499 »
» lotto 2°, lire 108,283 20
} Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del Segretario dell'Uffizio procedente o far fede di aver depositato alla Cassa dell'uffizio di Ricevitoria Demaniale in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in dett'ufficio.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 25 agosto 1865.

Il Segretario
G. PICCIRILLO.

851

DIFFIDAMENTO.

Per ogni effetto che di ragione si rinnova l'*avviso già* ripetutamente inserto nel *giornale ufficiale del Regno*, essere tuttora in vigore la sentenza del tribunale di Vercelli 11 marzo 1859, colla quale il signor conte Ettore Signoris venne sottoposto a consulente giudiciario, con tutte le inabilitazioni portate dall'ultimo alinea dell'art. 380 Codice Civile; epperò contro qualunque atto del detto signor Conte, posteriore alla succitata sentenza, sarà invocato il disposto dell'art. 384 detto Codice.

Vercelli, 15 agosto 1865.

848 AVV. VIOLA, Proc. *Capo*.

Cassa di Risparmi di Empoli.

SECONDA denunzia di due libretti smarriti, segnati il primo di n° 6000 a favore di Ulivelli Tommaso per lire italiane 84, l'altro di n° 5878 rilasciato a favore di Morelli Orsola per un capitale depositato in più volte di italiane lire 184.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti su i libretti suddetti saranno dalla Cassa stessa riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Empoli, li 15 maggio 1865. 849

835 VENDITA COATTA.

In esecuzione del Decreto del tribunale di 1ª istanza di Lucca del 27 luglio p. p. ad istanza dei signori Lodovico e Benedetto fratelli Bernardini possidenti domiciliati al Piano di Coreglia la mattina di sabato 30 settembre pross. a ore 11 avanti la porta esterna del tribunale medesimo sarà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto a pregiudizio del signor Pellegrino del fu Pietro Cardosi Bartolini di un corpo di terra in 3 appezzamenti, il 1° seminativo, il 2° prativo e il 3° selvato in comune e popolo di Barga, luogo detto a Caterazzo al catasto ai numeri 782, 1029, 805, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima di It. L. 4350,00 resultante dalla perizia giudiciale del signor Cristoforo Baldi esistente negli atti, alla quale, ecc.

Lucca, 24 agosto 1865.

D. D. GIANNECCHINI.

Con contratto rogato Gorini li 22 agosto successivo, Paolo, Antonio, Angiolo e Francesco Tatoni domiciliati i primi due a Staffoli, e gli altri a Marte, repudiarono la eredità relitta del loro zio Valentino Tatoni, a tutti gli effetti di ragione. 837

AVVISO DI VENDITA COATTA.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Grosseto li 18 agosto 1865, la mattina del dì trenta settembre 1865 avrà luogo a ore 11 avanti la porta principale di d.° tribunale residente ora a Scansano il primo incanto per la vendita dei beni espropriati sulle istanze del signore Giovanni Mecacci di Campagnatico, in danno di Silvestro Borghigiani di Massa Marittima, e consistenti:

Primo Lotto.

In un appezzamento di terra lavorativo, vitato, olivato e pomato, situato in prossimità di Massa Marittima, descritto agli estimi della comunità di detto luogo in sezione *F* dalle particelle 7, 7 bis e 664, con rendita imponibile di L. 25, 85 avente annessa una stallina con sua chiostra, stimato dal perito Innocenzio Vecchioni nella sua relazione de' 9 maggio 1864 posante nel processo di num. 144 del 1861 lire italiane 4023, 20.

Secondo Lotto.

In una casa posta in Massa Marittima in luogo detto Città Nuova, descritta al suddetto estimo in sezione *F* particella 80 in parte, con rendita imponibile di L. 12, 01, stimata dal perito Vecchioni colla detta relazione lire italiane 2143, 20.

La vendita di tali beni si effettuerà alle condizioni tutte della cartella d'incanti del 24 agosto 1865.

Nel caso in cui i detti fondi restassero invenduti il secondo incanto avrà luogo in Grosseto il 22 novembre 1865 ed il terzo occorrendo il 4 dicembre 1865, sempre all'ora indicata.

Scansano, li 24 agosto 1865.

Per messer Luigi Romualdi
M. VALENTINO BRUCHI.

838

832 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Giuseppe, Pietro e Niccola Tramagnini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 12 settembre prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signore giudice commissario, e del sindaco provvisorio alla verificazione del loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 23 agosto 1865.

G. MANETTI.

847 AVVISO.

Nel giorno di lunedì 9 ottobre 1865, alla Pretura di Coreglia-Antelminelli sarà proceduto col mezzo di pubblico incanto alla vendita volontaria coerentemente alle leggi veglianti, di alcuni beni stabili appartenenti ai figli minori del fu signore Sperandio Pieri delle Capanne di Viziana, posti in detta comunità, divisi in n° 15 lotti, e coerentemente alla cartella d'incanto affissa nei luoghi voluti dalla legge, ed agli atti di detta vendita di cui alla regia Pretura prelodata, filza di n° 11, 1865.

Addì 22 agosto 1865.

Dott. G. DEL CHIAPPA.

830 AVVISO.

Il sottoscritto Alfredo del fu Antonio Barlani-Dini originario di Cetona, ed attualmente possidente domiciliato a Firenze, notifica pubblicamente, che con dichiarazione emessa nella Pretura civile del suddetto paese, sotto di 19 agosto stante, ha repudiata la intestata eredità dell'ava materna signora Santa Pasquali vedova di Ernesto Tosoni di Cetona, decessa in Siena il 17 febbraio del corrente anno. E tutto ecc.

Cetona, 23 agosto 1865.

ALFREDO BARLANI-DINI.

841 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini giudice commissario al fallimento di Giuseppe Bambi, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore nel dì 6 settembre prossimo a ore una pomeridiana nella Camera di consiglio del secondo turno civile di questo tribunale, per procedere alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 25 agosto 1865.

G. MANETTI.

Francesco Martini previene per tutti gli effetti di ragione, che intende profittare di quanto dispongono le leggi veglianti in materia di caccia, ed inibisce a chiunque non sia munito di un suo permesso, d'introdursi a cacciare con fucile, o con altro mezzo qualunque nei beni di sua proprietà, posti nella comune di Cavriglia, Delegazione di San Giovanni. 852

DEBITO IPOTECARIO

DI MONTEBAMBOLI.

La Commissione rappresentante il Collegio dei portatori delle obbligazioni, e vaglia dei frutti, della fallita Società anonima Carbonifera di Montebamboli, con deliberazione del 27 agosto corrente, ha convocato e convoca l'adunanza generale dei componenti il Collegio sopraddetto per il dì 14 settembre prossimo a ore 12 meridiane precise, nel banco dei signori David Levi e C. posto in Firenze in via delle Farine, nello stabile segnato di num° 2 al primo piano, per deliberare intorno le proposizioni d'interesse economico, che le verranno sottoposte.

Il bilancio relativo all'esercizio della Miniera di Montebamboli a tutto il 31 luglio ultimo caduto è ostensibile per gli interessati, fino al giorno dell'adunanza come sopra convocata, in Livorno presso il signor Laudadio Modigliani, ed in Firenze presso i premenzionati signori David Levi e C.

Firenze, 28 agosto 1865.

Per la Commissione
853 G. DE MONTEL, *Segretario*.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. – Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume di . » 4

STORIA della vita di DANTE ALIGHIERI, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. BLANC, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze . . . . L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno . . . . . »	9	18	36
Per gli Stati Pontifici . . . . »	10	20	40
Per la Francia . . . . »	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze*.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN-8° — *Prezzo* L. 2

Contro vaglia postale diretto in **FIRENZE** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **TORINO** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spedisce *franco* in tutte le provincie del Regno d'Italia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — Prezzo L. **1 60**

Dirigere le domande col relativo *vaglia postale* alle suddette tipografie.

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

CASSA CENTRALE
DI RISPARMI E DEPOSITI IN FIRENZE

AVVISO.

Veduto l'articolo 53 del Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile nell'anno 1865, il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa centrale di risparmi e depositi ha deliberato di assumere anche per l'anno corrente il pagamento della tassa dalla quale vengano gravate le rendite prodotte dai capitali spettanti ai depositanti di ogni specie e categoria tanto della Cassa Centrale medesima quanto delle sue affiliate di 2ª classe, senza prenderne in alcun modo rivalsa contro di essi.

Ciò si rende di pubblica notizia per gli effetti del sopracitato Regolamento.

Dalla Direzione della Cassa

Li 21 agosto 1865.

Il Direttore
850 **L. Ridolfi.**

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. – Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide*. Libri due. – Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. – Un vol. . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. – Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. – Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. – Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. – Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. – Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. – Un vol. . . . . . . » 2 25

Rime, di L. de' Medici. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. – Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. – Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. – Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. – Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. – Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. – Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. – Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. – Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. – Un vol. . . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. – Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. – Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilina e *della guerra Giugurtina*, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. – Un vol. . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. – *Il saggiatore*. – Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. – Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti
e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

IL MALMANTILE RACQUISTATO

DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 9 esemplari.)

PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto e Tasso.**

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 8 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.